

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXVI n° 3 Giugno 2008

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.



IL FOCOLARE

Il focolare è la parte inferiore del camino, formato da un piano di pietre o di mattoni sul quale si accende il fuoco.

In quasi tutte le case antiche c'era un camino, ed in quelle in cui non v'era possibilità vi era un braciere. Questo è un recipiente di metallo nel quale si pone la brace: quest' ultimo è formato da pezzi di legno o di carbone che ardono senza fiamma.

Sia il focolare che il braciere servono per riscaldare l'ambiente. La famiglia si riuniva attorno al calore e discuteva di vari argomenti, ed i più anziani davano consigli ai giovani i quali ne traevano grandi profitti.

La chiesa è come un grande camino nel mezzo del quale vi è un gran focolare.

Questo è lo Spirito Santo che sta nel mezzo della Chiesa e che invita la Chiesa stessa ad essere santa (Lev. 11:44), sapendo che è Dio che santifica il suo popolo (Lev.11:44).

E' meraviglioso quando stiamo insieme riuniti nel vincolo d'amore (Sal.133) ammaestrandonci gli uni gli altri dando gloria a Dio con canti e salmi, sotto impulso della grazia di Dio (COL.3:16).

Tale deve essere la Chiesa di Dio: una famiglia unita (Rom. 12:5,6), dei figliuoli ubbidienti (Eso. 20:12 - Pro. 1:8) che onorano gli anziani, e non soltanto gli anziani ma tutti i membri del corpo di Cristo devono onorarsi ed amarsi gli uni altri (Pie. 2:17-1 Gio. 4:7).

E' un gran compito che Dio ha affidato alla sua Chiesa: "essere santa, attenta, ubbidiente e di vivere in pace con tutti" (II Pie. 3:14). Così gli uomini di questo freddo e tenebroso mondo, vedendo questo focolare acceso, accorreranno da ogni luogo per essere riscaldati ed illuminati dalla grazia di Dio che è in Cristo Gesù benedetto in eterno.

P.D.

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Personaggi della Bibbia

Davide (diletto) 2a parte

La lamentazione composta da Davide è una delle odi più nobili dedicate all'amicizia, ed un monumento di generosità per un acerrimo avversario e di devozione per un amico caduto (II Samuele 1:19-27).

Davide poi, dietro a divino comando, riparò in Hebron, dove i principali di Giuda gli andarono incontro e gli offrirono il governo di quella tribù, ch'egli accettò. In conseguenza fu unto per la seconda volta (II Samuele 2:4). In Hebron, qual re di Giuda, regnò sette anni e mezzo. Nel frattempo Jsh-Bosheth, figlio di Saul, conservava sopra Israele, per mezzo dell'accorto generale Abner, una parvenza di autorità, che ogni giorno si affievoliva. Ma, poi, egli ed Abner furono uccisi, e così venne aperta la via all'eseguimento del piano divino, di porre Davide sul trono di Giuda e d'Israele riuniti.

Davide pertanto venne unto solennemente per la terza volta (II Samuele 5:3). Tosto appresso ch'ebbe assunto il governo, prese possesso di Gerusalemme; obbligò la resa della fortezza tenuta dai Gebusei, e vi stabilì la sede del governo. Sotto il suo reggimento savio e liberale, la città si estese rapidamente; sorsero dovunque splendidi edifici, vennero erette fortificazioni; e l'Arca, ch'era rimasta senza dimora fissa, fu portata nella nuova città con grandi feste religiose, di carattere straordinariamente giulivo e solenne (II Samuele 6:12-19). D'allora in poi Gerusalemme diventò la capitale del regno, la residenza della famiglia reale, e, quel che più conta, la città di Dio (Salmi 48:2; Matteo 5:35). Ad essa le tribù accorsero da tutto il paese per celebrare le loro feste annue; onde essa crebbe rapidamente in popolazione, ricchezza e splendore.

Davide, allora, determinò di edificare, per il culto del Signore, un Tempio maestoso, il quale doveva prendere il posto del tabernacolo, che non era altro che una struttura provvisoria e mobile. Dio lo ammonì, intanto che al figlio Salomone era riservata quell'opera (II Samuele 7). Dopo varie lotte con le tribù vicine, lotte in cui Davide fu sempre vittorioso, scoppiò una guerra con gli Ammoniti, durante la quale Davide cadde negli abominevoli peccati dell'adulterio e dell'omicidio, delitti che attrassero sulla sua famiglia e sul suo governo sventure innumerevoli e avvelenarono il resto dei suoi giorni (II Samuele 12:9, 10). La sua pace domestica fu distrutta dall'oltraggio recato a Tamar da Amnon, oltraggio vendicato "due anni" dopo da Absalom che uccise Amnon in una festa (II Samuele 13:14-29). Davide era ormai in età di 70 anni. Aveva regnato sette anni e mezzo sulla tribù di Giuda e trentatré sul regno unito. Poco prima della sua morte, il figlio Adonija tentò d'usurpare il trono. Ad assicurare la corona contro nuove pretese, Davide abdicò in favore di Salomone, mise nelle sue mani il piano e il modello del Tempio insieme al tesoro accumulato per la costruzione di esso, raccolse i principali del popolo e rivolse loro un discorso d'addio. Morì nell'a. C. 1015, e fu seppellito nella "città di Davide" (I Re 2:10). La sua tomba divenne il sepolcro dei re susseguenti e uno dei luoghi sacri del regno. La si addita tuttora sul Monte Sion a Gerusalemme, fuori le mura della città.



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

LE POSSIBILITA' DEL SIGNORE

(Giovanni 12: 41-46)

“... tuttavia, anche tra i capi, molti credettero in Lui, ma a motivo dei farisei, non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga, perché amavano la gloria degli uomini più della gloria di Dio. Or Gesù gridò: **chi crede in Me, non crede in Me, ma in Colui che Mi ha mandato...**”.

Il Signore ci induce ad accettare la Sua Parola che ci viene dispensata dal cielo e questo perché in noi viva una realtà operante, cioè la Fede; quella forza che si fa strada fra la cortina di tenebre e che schiude la strada che Dio ha tracciato, gloria sia al Suo Santo Nome!

Molto tempo fa, mi trovavo in Piemonte e dovevo rientrare in Sicilia in aereo, ma sulla pista di decollo vi era una fitta nebbia, una sorta di bianca “collina” che rendeva impossibile qualsiasi visuale e che avrebbe scoraggiato chiunque pilota ad intraprendere il volo, eppure – dentro me – avevo una certezza, quella che a Palermo, quel giorno, avrei dovuto predicare la Parola del Signore.

Nel giusto momento che intimamente cominciai a parlare di questo con

nostro Padre, ecco l’annuncio dello speaker annunciare il volo per Palermo.

Quel giorno meditai come quel velivolo, “*bucando*” quella nebbia, si ritrovò nello splendore di un luminosissimo cielo terso e riscaldato dal sole.

Così sarà quando vedremo l’ultima cortina per andare in cielo, nell’eternità; allora vedremo il Signore così com’è, sfolgorante e meraviglioso.

C’è bisogno di uno spirito intrepido in mezzo alla decadenza morale di tutto il mondo e che qualcuno si alzi e dica alla chiesa: **avanti, coraggio, non è questo il luogo ove dovremo fermarci...**

La Scrittura dice: “*I viventi Ti loderanno e i Tuoi santi Ti benediranno...*”

Nel passo che stiamo esaminando, troviamo il Signore a confronto con Israele, con quel popolo che – istigato da Satana - dispettava Dio. Il diavolo sfruttava proprio l’infedeltà di Israele che preferiva adorare i baali e la “*regina del cielo*”.

Oh cari nella Grazia, in cielo non c’è una regina, ma un Re anzi, il Re dei Re!!

La vera regina deve ancora giungere fra le Sue sante braccia, sì la Sposa sta per essere rapita dal Signore e le nozze celestiali stanno per essere celebrate.

continua a pag.4

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

Dio non ama la menzogna, né i bugiardi; Dio non sopporta l'usurpatore e una grande rovina si abatterà su tutti coloro che amano e praticano tali strane attività.

Così, il Signore volle parlare a Israele, proprio come troviamo scritto nel libro del profeta Isaia: *“Io tuttodi ho steso le Mie mani verso un popolo maldicente e contraddicente...”*

Cari lettori, accostiamoci a Dio perché non è il Signore che ha bisogno di noi, ma noi abbiamo tanto, tanto bisogno di Lui, eppure – quel giorno – Gesù parlò accuratamente ad Israele **chi crede in Me, non crede in Me, ma in Colui che Mi ha mandato.**

Questa verità è trasferita dal Signore ai Suoi Servi, infatti essi sono valutati come i *“prosecutori”* di questa Parola... **chi crede in Me, non crede in Me, ma in Colui che Mi ha mandato.**

Lo Spirito Santo ci riporta nei sentieri antichi dell'Evangelo, infatti, Giuda scrive: *“Vi ho scritto affinché continuiate a combattere per la Fede una volta insegnata”*.

Nel mondo si sente il bisogno di finirla con il modernismo che offende il Signore che continua a gridare: **Se alcuno vuol venire dietro a Me, rinunzi a se stesso...**

Gesù è venuto dal cielo, e vi è ritornato sulle ali della testimonianza scritta nel Salmo 24: *“O porte, alzate i vostri capi; e voi, porte eterne, alzatevi e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? E' l'Eterno, forte e*

potente, l'Eterno potente in battaglia. O porte, alzate i vostri capi; alzatevi o porte eterne, e il Re di gloria entrerà. Chi è questo Re di gloria? E' l'Eterno degli eserciti, Egli è il Re di gloria”.

Questo è il nostro Dio, il nostro Amico, il nostro rifugio!!

Gesù è il buon samaritano che accoglie i bisognosi, quindi rallegratevi cari fratelli, care sorelle e amici; rallegratevi perché **ogni cosa è possibile a chi crede.**

Gesù è il Pastore delle pecore che va davanti a loro e, quando una di esse è bisognosa, ecco che il buon pastore la prende e la porta sulle spalle e – se si trattasse di tenere agnellini – ecco il buon pastore prenderli dolcemente fra le braccia.

Dal Signore abbiamo imparato a donare amore agli altri, abbiamo imparato che da gioia più grande il dare che non il ricevere.

Gesù è stato mandato per noi, per la nostra salute, per la nostra vita, per la vita eterna.

Ricordiamoci che le nostre impossibilità, sono le possibilità del Signore; quando ogni cosa sembra precipitare e quando la speranza sembra morire, ecco che la mano del Signore ci solleva, ci incoraggia. Dio prende in pugno la situazione.... ecco il Re di Gloria!!

Desidero incoraggiarvi con la Verità, col bene e con la Grazia di Dio che è sempre pronto a soccorrere e a liberare i pii da ogni prova.

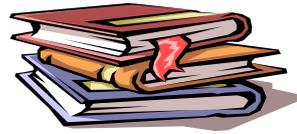
Rallegratevi di questo, e daccapo dico: rallegratevi!!

Il Signore vi benedica.

Pastore

Antonino Giovanni CHINNICI

L'Argomento



La volontà Divina nel libero arbitrio quotidiano

- V° e ultima parte -

Un quinto aspetto da considerare oltre al “vivere costantemente alla santa presenza del Signore”, alla “manifestazione del carattere del Signore”, all’ “irrevocabilità del pensiero di Dio” e delle “Brecce mentali”, riguarda le “Certezze” e i “Dubbi”:

• Certezze e Dubbi:

Su questo argomento potremmo parlare per tantissimo tempo, e scrivere un fiume di parole, ma non voglio.

Non voglio scrivere “manuali”, né parlare come un seminarista, ma se sono qui a trasmettervi qualche piccola cosa è perché credo fermamente sulla condotta dello Spirito Santo, e ci credo sulla base di una vita vissuta con questa consapevolezza verso me stesso, verso il Signore e verso tutti quanti voi, sia che vi conosca o meno.

Non amo la concretezza per miei virtuosismi psicologici, ma la amo perché so che il Signore non se ne fa nulla di gente che vive “in Teoria” la Sua Parola, ma Egli ammaestra, ammonisce e disciplina umili figli per prepararli “concretamente” al celeste incontro fra Se stesso e la Sposa.

Così, sono convinto che ogni sincero, umile e volenteroso figlio di Dio debba sapere se davvero viene condotto dallo Spirito Santo, se davvero crede questo e se lo vive.

Chi conosce teoricamente la Parola di Dio e la presenza dello Spirito Santo; se so ciò che è successo alla chiesa dell’ “alto solaio”, ma non l’ha sperimentato, e allora questo è il momento di passare immediatamente dalla teoria alla pratica.

➤ *Che senso avrebbe sapere come funziona un paracadute, se poi si ha paura di lanciarsi nel vuoto da alcune centinaia di metri?*

➤ *Un paracadutista si lancia con coraggio; egli sfida i venti e il vuoto vincendo la propria paura. Egli sa che deve*

far questo, e che non potrebbe fare altrimenti!

Allo stesso modo, chi ha ricevuto lo Spirito Santo e Vivente del Signore non può non sperimentare di esserne condotto.

Fate attenzione a non seppellire il talento che abbiamo ricevuto da Dio!!

Così, desidero riferirmi, come sempre, alla Parola del Signore; leggiamo nel libro dei Giudici intorno a Gedeone:

Giudici 6: 32-33

Perciò quel giorno Gedeone fu chiamato Jerubbaal, perché si disse: “sia Baal a combattere contro di lui, poiché egli ha demolito il suo altare. Or tutti i Madianiti, gli Amalekiti e i figli dell’Oriente si radunarono, passarono il Giordano e si accamparono nella valle di Jezreel”

Il Signore aveva parlato a Gedeone e lo aveva investito con la Sua Potenza. L’Angelo dell’Eterno stesso gli parlerà dicendo: “L’Eterno è con te o guerriero valoroso...va con questa tua forza e salva Israele dalla mano di Madian, non sono Io che ti mando?”

La promessa era stata decretata da Dio e la Sua Voce s’era sparsa per i cieli e tutto il creato. Ogni creatura vivente aveva saputo che il favore dell’Eterno era su Gedeone; angeli e demoni avevano saputo che, quel giorno, il braccio disteso dell’Eterno s’era poggiato sul capo del Suo Servo.

Satana si irritò fino all’inverosimile e, nella

continua a pag. 6

L'Argomento

segue da pag.5

sua scelleratezza, quel Baal sedusse alcune nazioni, montò la loro ira contro la “*stirpe reale*” e li fece radunare nella valle di Jezreel per combattere contro Israele. Madian, Amalek e le nazioni d’Oriente vennero contro a quel “*piccolo*” Popolo che non aveva nemmeno un Re, come loro.

La Parola di Dio si avverava ancora puntualmente!! “*Baal combatteva contro il Servo di Dio!*”

Il nemico, pensò “*è fatta*”, ma egli non fece bene i suoi calcoli, perché in Israele c’era un uomo che non era un Re, ma egli era condotto dallo Spirito di Dio, un uomo che sperimentava nei fatti la Potenza eterna del Signore.

Gedeone vide un esercito smisurato contro di se, e la Scrittura dice:

Giudici 6: 34-35

Ma lo Spirito dell’Eterno investì Gedeone che suonò la tromba e gli Abiezeriti furono convocati per seguirlo; egli mandò messaggeri in tutto Manasse che fu pure convocato per seguirlo, mandò inoltre messaggeri nelle tribù di Ascer, Zabulon e di Neftali le quali salirono a incontrare gli altri.

Il Signore sosteneva il Suo Servo, proprio come gli aveva promesso. E’ vero, il nemico si era adunato contro Israele, ma lo Spirito del Signore non smette di vigilare sul Suo Popolo e di soccorrerlo in qualsiasi momento.

Gedeone “*toccò con mano*” l’Unzione dello Spirito Santo che lo investì. Fu Dio stesso, tramite la bocca del Suo Servo, a suonare quella tromba e fu ancora il Signore a toccare le orecchie e il cuore del Suo esercito.

E’ vero, il nemico s’era adunato, ma dinanzi a lui venne l’esercito di Dio e Gedeone vide questo; egli vide l’accadimento del sostegno profetico dell’Eterno.

Tutto si verificava puntualmente sotto i suoi occhi, eppure....

Eppure i dubbi lo assalirono e la sua certezza venne meno Giudici 6: 36-37

Poi Gedeone disse a Dio: Se intendi salvare Israele per mia mano, come hai detto, ecco io metterò un vello di lana sull’aia; se c’è rugiada

soltanto sul vello e tutto il terreno intorno rimane asciutto, allora saprò che intendi salvare Israele per mia mano, come Hai detto.

➤ *Ma come? Il Signore gli aveva parlato a voce udibile, lo aveva investito col Suo Santo Spirito, gli aveva donato Popoli per comandarli in battaglia contro Baal e quest’uomo si lascia ancora dietro i propri dubbi? Come può affermare di conoscere la Volontà del Signore e parlare ancora con il “se intendi...?”*

Gedeone ebbe il “*paracadute*” in mano, ma ebbe paura di “*lanciarsi dall’aereo*”.

Egli vedeva i segni evidenti del sostegno del Signore ma, evidentemente, non riusciva a persuadere la sua mente che **egli era uno strumento attivo nelle mani di Dio.**

La sua richiesta fu esaudita dal Signore che ebbe Misericordia del Suo Servo, eppure ebbe ancora dubbi:

Giudici 6: 39

Ma Gedeone disse ancora a Dio: Non si accenda la tua ira contro di me; io parlerò ancora una volta. Deh, lasciami fare la prova col vello ancora una volta soltanto. Rimanga asciutto solo il vello e ci sia rugiada su tutto il terreno all’intorno.

Gedeone sembra quasi “*rigettare*” la Volontà di Dio, ha troppe incertezze, forse sono scrupoli eccessivi; forse Gedeone è eccessivamente prudente, forse sente troppo la responsabilità di guidare un Popolo, eppure egli dovrà sperimentare che **le Promesse del Signore certamente si dovranno compiere!!**

Certezze o dubbi, paure o coraggio, tutto si annulla nella Parola di Fede che rende operativa la guida dello Spirito Santo che deve essere necessariamente compiersi nella vita dei fedeli.

Questi son chiamati ad esser testimoni dell’Evangelo di Cristo, non di quell’Evangelo “*mediatico*” delle Religioni, ma di quel Santo Evangelo che, ancora oggi, dalla croce illumina la strada pura dei santi, resi perfetti.

Amen.

Fine

SdD

VITE CAMBIATE

Testimonianza

Dio ci benedica. Sono la sorella Francesca PACE, desidero raccontarvi la mia testimonianza, per la Gloria di Dio, come vivevo senza Cristo e come Egli si fece conoscere dandomi la pace e la gioia che non conoscevo. Il nemico, già dalla mia fanciullezza, iniziò a perseguitarmi, cercando di farmi morire. All'età di 4 anni, la mia casa fu incendiata da balordi, per errore. Io e la mia famiglia eravamo avvolti dalle fiamme, ricordo però, che qualcuno mi prese con una coperta e mi tirò fuori da quel inferno. invece quando avevo 10 anni, stavo assistendo ad un rogo artificiale in occasione di una festa tradizionale, quando mi sentii spinta con violenza verso il fuoco, mi bruciai, ma anche lì il Signore aveva il Suo sguardo e la sua protezione su di me. Crescevo e i guai non mancavano. Mi sposai e sembrava tutto tranquillo, quando invece iniziarono dei seri problemi; Mio marito mi tradiva con altre donne, e dentro di me si creò una ferita insanabile, basta pensare che avevo 19 anni, quando accadde tutto questo. Abitavo a San Lorenzo, un quartiere di Palermo.....; quando sentii parlare per la prima volta di Gesù, ma dovetti cambiare casa e mi trasferii a Capaci e mi allontanai dal sentire quelle parole d'amore. Caddi in depressione a causa di ciò che avevo subito nel mio cuore e non ne potei uscire fuori perché Dio aveva già preparato la via d'uscita nonostante gli ospedali e il manicomio di Palermo mi conosceva per i continui ricoveri data la mia situazione. Avevo già quattro figli e la mia situazione andava peggiorando mi ubriacavo ogni giorno, fumavo due pacchi di sigarette e i medici non riuscivano a capire qual era la cura adatta per me. Mi proposero di andare da un mago che peggiorò la mia situazione, e allo stesso tempo mi misi contro il diavolo che mi diceva che dovevo morire e che sarebbe morto anche mio figlio Emanuele che quando aveva la febbre entrava in convulsioni e si fermava il suo cuoricino, pensate la mia vita era distrutta; ma il signore si servi di una sua figlia e di un programma in tv cristiani che mi sbloccarono dai legami malefici del diavolo che in un attimo al solo pensiero che Gesù era già entrato in me per fede egli si sgonfiò come un pallone punto dalla spada di Dio. E dopo ciò Dio completò la sua opera guarendo il mio bambino e mi diede anche due gemelle, ciò è l'amore di Dio che supera i nostri pensieri e le nostre aspettative egli lo fa perché ci ama di un amore eterno .

Gesù Cristo è lo stesso ieri, ed oggi, e in eterno. (Ebrei 13:8)

Pace a voi!

Volevo ancora ringraziare il Signore per il privilegio che ho avuto, di andare a trovare i fratelli del Sud Africa, precisamente della città di Pretoria, nella comunità del Profeta W. Frisby. E' stata un'esperienza indimenticabile e benedetta. Tempo fa il Signore mi aveva fatto sentire nel mio cuore che avrei visto l'Africa, in quel momento quasi non ci credevo, ma dopo solo due anni dalla rivelazione ciò è avvenuto, perché il Signore è fedele, e se dice una cosa la fa! Sono stati tredici giorni intensi e bellissimi, le giornate passavano velocemente tra culti (mattino e sera), cene con fratelli e visite del luogo. Durante la conferenza ho visto un turbine che ruotava in mezzo a noi, era la presenza del Signore e poi un altro giorno una croce enorme davanti al pulpito che si incendiava da basso verso l'alto e prendeva fuoco. I fratelli lì sono stati molto ospitali e cordiali e nella casa di fede dove alloggiavamo si respirava la Pace del Signore, perché lì il fratello Frisby prega intensamente. Quello che mi ha toccato di più dei fratelli, era la loro maniera di lodare ed esprimere il loro amore al Signore: lo facevano danzando tutti insieme, calorosamente, senza imbarazzo e con cuore puro. Il nostro caro pastore ha fatto la parte da leone con la sua predicazione di fuoco, e tutti non vedevano l'ora di ascoltarlo. Adesso vi lascio con la pace del Signore!!!

Dio vi benedica!!!!

Esther Collica



Da Donna a Donna

Ancora una volta desidero rivolgere la mia rubrica a quella serie di donne che nel loro interiore non si sentono affatto soddisfatte con il loro partner per vari motivi.

Forse mi direte: ma che ne sai tu? Ed è proprio qui che vi voglio, non perché voglio sapere quel che fate o come vi comportate, ma è proprio per la mia esperienza di moglie che desidero dirvi con poche parole, ed ho anche delle domande da farvi: "Siete Innamorate?" Ma veramente nel senso della parola? C'è qualcuno che ci ha amato non guardando i nostri difetti, se eravamo piacevoli o non, simpatici o attraenti ecct. ecct. Sapete sicuramente di chi parlo, ma adesso ritorniamo al soggetto.

E' inspiegabile come due perone si sentono attratte l'uno verso l' altra come una calamita; è anche inspiegabile quando due persone, dopo tanti anni, cominciano a distaccarsi e a vedere l'uno i difetti dell'altro e viceversa. Un giorno un servo di Dio mi disse: "Voi donne avete un grande dono ma non lo sapete usare", io dissi: "quale?" "E' la dolcezza, la parola dolce acquieta la tempesta, Ma una parola detta per rabbia fa succedere la guerra."

All'ora, care amiche che vogliamo fare? Non diamo più spazio ai nostri pensieri negativi ma diamo al nostro compagno quell' amore e quella solidarietà che ha di bisogno, e vedrete che come lo specchio riflette la sua immagine così l'amore rifletterà i suoi frutti a vista di tutti..

Un abbraccio cristiano da me

Annamaria Rosano

I miei recapiti: 091.581189 - 091.333541 dalle 15 alle 17 di ogni martedì
oppure scrivi a: rubrica "da Donna a Donna" Lieta Annuncio C/le Lampedusa, 12 - Palermo 90133

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo – tf/fax 091.333541

Direttore Responsabile: Giuseppe Puccio

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 – 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it